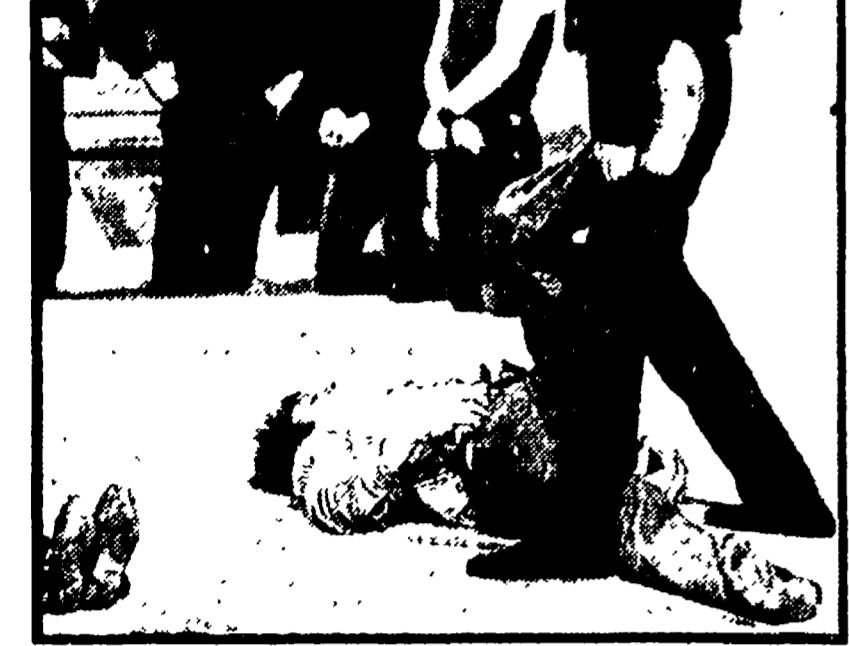


L'«Antigone» di Sofocle-Brecht col Living Theatre

# Grido d'allarme contro i mostri che sono fra noi



Uno stupendo spettacolo, dove parola e gesto s'integrano genialmente

Ogni spettacolo del Living Theatre ha qualcosa di eccezionale: è il nuovo affascinante approdo di una lunga e in trepidazione navigazione: così possiamo dire di questa Antigone, nella quale Sofocle è il punto di partenza. Brecht (autore del noto adattamento della tragedia, sulla traduzione di Hölderlin) il passaggio obbligato e illuminante, ma il termine di arrivo ha caratteri suoi inconfondibili. Per Brecht, il mostro di pietà rituale che Antigone compie, nel fornire sepoltura alle spoglie infamate del fratello Polinice, caduto, durante la guerra fra Tebe e Argos, dall'altra parte della barricata, assume, come è più che in Sofocle, il valore di un atto politico. Creonte, il despota, che dopo aver imposto la sua tirannia sui cittadini di Tebe li ha trascinati in una sanguinosa avventura bellica, è un Hitler ante litteram, cui gli Anziani oppongono il loro sostegno come i capitalisti tedeschi al Fuehrer. La « non violenza » della figlia di Edipo, che rischia e dà la vita per opporsi alla violenza di Stato, è ben differente dall'atteggiamento mite, remissivo della sorella Ismene: è già una forma attiva di resistenza al male, e fedelmente si collega al futuro col quale la gente di Argos si batte in difesa della propria terra invasa.

Nell'edizione del Living Theatre, i riferimenti all'attualità della storia e della coscienza degli uomini sono egualmente pressanti, anche se espressi in modo diverso, nella più rigorosa stilizzazione plastica gestuale: il movimento, la mimica integrano la parola, le si sovrappongono, talvolta la sostituiscono, ma senza traviare il significato fondamentale. Creonte diventa l'emblema stesso di una dittatura terroristica e aggressiva, ma questa immagine senza tempo sembra poi specchiarsi nella figura allucinata e spocchiosa di un generale del Pentagono; gli Anziani sono giovani attori, bianchi e neri, senza trucco né costumi: simbolo di un'intera popolazione condotta alla strage degli altri e di sé; il baccanale è che dovrebbe celebrare una maledetta vittoria e nascondere, per così dire, l'imminente sacrificio di Antigone, è un'orgia moderna, dove musica, alcool, droga e sesso sono chiamati al soccorso contro la paura. E quando gli interpreti scendono in platea, nei corridoi, invadono da presso il pubblico con la rappresentazione delle battaglie che aprono e chiudono la vicenda, li vediamo, li sentiamo agitarsi e sbuffare, e colpire e colpirci come nell'intrico buio di una giungla. E Antigone, nella dolce e ferma, nella pacifica e sprezzante incanto di Judith Malina, fascia in un semplice abito di foglia quasi maschile e di colore di lutto, è davvero una di noi: o una di loro, di quelli che dicono no anche di là dall'Oceano, e i cui volti umani s'incidono, periodicamente, fra i titoli dei giornali.

Forse soltanto un'ipotesi, la nostra. Ma fra i meriti di questa Antigone, cui i brechtiani ortodossi potranno rimproverare l'accentuazione « crudele », alla Artaud, il ricorso a mezzi di provocazione non razionale, è proprio quello di tener desto e aperto, l'intelletto dello spettatore, posto in azione ma non soverchiato da una molteplicità di stimoli visivi e sonori, alla cui continua invenzione si applicano l'ingegno di Judith Malina (che ha anche curato la versione dal tedesco all'inglese), di Julius Beck (magnifico Creonte), dei loro straordinari compagni.

Qui il Living Theatre mette a frutto l'esperienza dei My Sister's, dimostrando la possibilità di creare uno spazio scenico attraverso la pura articolazione dei corpi e delle voci, su una ribalta spoglia, ora isolata ora in diretta comunicazione con la sala grazie anche al sobrio gioco delle luci. Il dialogo dissolve a momenti nel coro, nelle cadenze degli spirituals o del canto gregoriano, si trasforma in pianto di sirena, in mugolio di agonizzante, in urlo strozzato; i personaggi si agglomerano, si agglutmano fra loro, come dinami che allegoriche, seguendo l'azione del teatro orientale; gli Anziani scivoli aggregandosi al loro capo sino a formare in un solo corpo una sorta di piova, di bestia immonda, che si muove e si segmenta e si riproduce all'infinito. L'uomo dice Brecht, e dicono lampontemente gli attori del Living Theatre — « un mostro diventa a se stesso quando assoggetta l'uomo ». Il grido d'allarme ha

**Aggeo Savioli**  
Nella foto: una scena dell'«Antigone» in piedi Julian Beck (Creonte).

**E' morto Mischa Elman**

NEW YORK, 6. Mischa Elman, uno dei più famosi violinisti, è morto per un collasso cardiaco ieri, subito dopo aver terminato le sue normali tre ore giornaliere di esercizi con il suo strumento Aveva 76 anni.

# Così si riposa



**VENEZIA** — Richard Harrison, specializzato in film di spionaggio, nella pausa del suo lavoro non perde tempo. Eccolo, su un pontile del Canal Grande, con in braccio l'attrice francese Polessa. A Venezia l'attore americano sta interpretando il film « Ventotto minuti per tre milioni di dollari ».

**Gli Stones a Roma: troppo baccano**

# Via il sound resta Mike

Tutto passa, anche gli Stones. I Beatles, più dritti di loro, hanno tirato i remi in barca, puntando più alla possibilità offerta dalla sala d'incisione che al concerto diretto, alla tournée. E allora, perché le « pietre rotolanti » sono venute in Italia per un concerto che hanno rifiutato? Perché percepiranno trenta milioni per otto concerti: una miseria! In un momento che vede il ritorno del R. & B.?

Non lo sappiamo. Qualcuno dice appunto che stanno cercando di recuperare il possibile, in attesa della crisi finale, di quella crisi che sta già indebolendo il sound inglese e che nel giro di pochi mesi dovrebbe mandare a lavorare in fabbrica i componenti delle migliaia di complessi sparpagliati in tutta Europa.

Successo, in questo loro concerto al Palazzo dello Sport, ne hanno avuto. Ma di fronte ad un pubblico, diciamo francoamente, che ci aspettava ancora più numeroso, il concerto è stato quello del pomeriggio, poiché quello della sera non fu fatto. La sera, al Palazzo dello Sport, ci sono andati in cerca di eccitanti quadretti giovanili. E' il pomeriggio che si muovono i giovani, anche se i prezzi non erano, e si sostituisce un irresistibile invito.

In attesa delle pietre si sono esibiti una decina di complessi nostrani: un certo Frank Lloyd — Serge Marquand — un brutto ceffo che ne combina di tutti i colori, quasi alla luce del sole, spandendosi in molte famiglie del luogo, ma, caduto in un tranelli tosti; proprio da Frank Lloyd « Byan » è accusato inusitabilmente di aver ucciso un uomo disarmato, è costretto a fuggire per salvarsi dalla forza, e a cercare nell'ombra le prove della colpevolezza del brutto ceffo.

# le prime

**Musica**  
**« La creazione » all'Auditorio**

Dopo tanti anni di assenza, Igor Markevitch è tornato a Roma per dirigere all'Auditorio « La creazione » di Haydn: un capolavoro, presentato in una edizione di tutto rispetto. La monumentale partitura è stata realizzata senza cadute: Markevitch ha la assomata e la ha risposta con grande coerenza, non perdendo, però, di diverse occasioni per « romanticizzare » un po' operazionalmente, cadute di superare questi limiti, con il risultato di snaturare il carattere fondamentalmente sereno e ottimista della Creazione.

Il suo compito è di ripulire la regione da una banda di razzia tori di bestiane (comandata unitamente da un certo Frank Lloyd — Serge Marquand — un brutto ceffo che ne combina di tutti i colori, quasi alla luce del sole, spandendosi in molte famiglie del luogo, ma, caduto in un tranelli tosti; proprio da Frank Lloyd « Byan » è accusato inusitabilmente di aver ucciso un uomo disarmato, è costretto a fuggire per salvarsi dalla forza, e a cercare nell'ombra le prove della colpevolezza del brutto ceffo).

**Cinema**  
**Wanted**

Il wanted di turno è David Ryan (al secolo Giuliano Gemma), e non certo il ricercato in noi, che faremmo anche a meno di vederlo, così insaccato nel giaccone di pelliccia, e tanto poco a suo agio nei panni dello sceriffo di Greendell, un uomo onesto e coraggioso il quale non ha altra ambizione nella vita che di servire la legge, senza considerare la giustizia con motivi personali di vendetta. Il

**Lunedì la consegna degli Oscar**

Il presidente della Motion Picture Academy, Arthur Freed, ha annunciato ieri che, contrariamente a quanto comunicato in precedenza, la cerimonia per la consegna degli Oscar si svolgerà nell'Auditorium di Santa Monica lunedì sera, anche se dovesse continuare lo sciopero delle tre reti televisive.

Annunciato ieri da Garinei e Giovannini

# Salerno e le Kessler insieme in un musical



« A ciascuno il suo » per l'Italia a Cannes

**Ricevimento per Jan Kadar**

Il regista cecoslovacco Jan Kadar, autore — assieme con E. Mar Kios — del «Voglio sul corso», che ha vinto il premio Oscar 1966 per il miglior film straniero, è in città ospite di Roma. Un ricevimento a suo onore, al quale hanno preso parte i numerosi esponenti del nostro cinematografico romano, si è svolto ieri sera all'Ambasciata di Cecoslovacchia.

**Vergognosa interrogazione dc sul Festival di Sanremo**

Il deputato democristiano Gaetano D'Antonio ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e dello Spettacolo per sapere che il Festival di Sanremo sia abolito o che, qualora esso dovesse continuare ad effettuarsi, si desse per la trasmissione televisiva sono totalmente a carico delle casse di Stato.

**Armstrong al Festival di Juan les Pins**

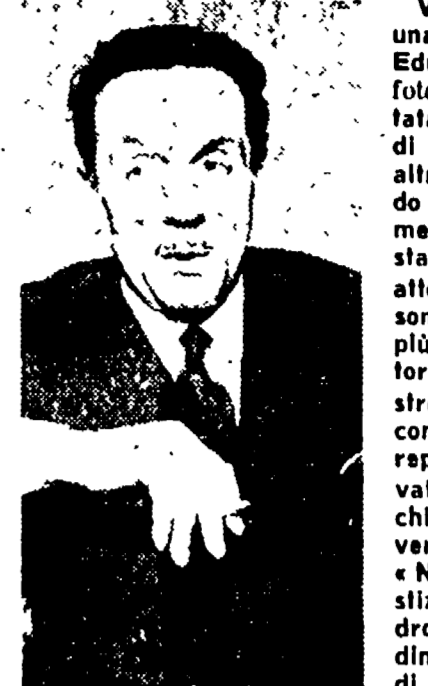
Juan Les Pins, 6. Louis Armstrong sarà uno dei protagonisti del VIII Festival internazionale del jazz, che si terrà a Juan les Pins e ad Antibes dal 22 al 28 luglio prossimi.

**a video spento**

**SULLA SCORTA DELLA CRONACA** — Abbiamo avuto una prova, l'altra sera, dell'efficacia che può avere un documentario costruito sulla scorta della cronaca. Il giapponese Cosa è accaduto lunedì, non aveva, a ben guardare, nulla di eccezionale sul piano del documentario. L'attacco era, è vero, altamente drammatico, perché consisteva di alcune sequenze sulle ore immediatamente successive al tremendo disastro aereo avvenuto nella baia di Tokio nel febbraio del 1966 e sui funerali delle vittime: ma si trattava, in sostanza, di una rapidissima sintesi. Per il resto, il documentario somigliava a un referto medico: il regista, sull'adagio « bisogna occuparsi del diagnóstico prima di formulare la diagnosi del disastro. Ma proprio in questo risiede la ragione del suo interesse: le telecamere, seguendo a passo a passo, con pigri e precisi, le varie fasi delle ricerche operate dai tecnici, l'affiorare e lo sfumare delle differenti ipotesi, conducevano il telespettatore a partecipare di persona all'indagine. Da qui nasce l'emozione: i momenti migliori del documentario, infatti, erano quelli nei quali veniva documentato l'ansioso, estenuante, minuzioso controllo delle migliaia di pezzi del ricomposto ricomposto, quando da quei frammenti poteva contenere una risposta, forse la risposta, la chiave della tragedia.

**preparatevi a...**

**Non ti pago di Eduardo (TV 1° ore 21)**



Viene replicata stasera una famosa commedia di Eduardo De Filippo (nella foto), che fu già presentata nella serie « Il teatro di Eduardo » Repliche di altre commedie di Eduardo seguiranno nelle prossime settimane. Fermo restando che i lavori dello scrittore napoletano sono senza dubbio tra i più significativi del repertorio teatrale di questo nostro dopoguerra, non siamo convinti che questa replica sia una buona trovata: così non si arricchisce di certo il già povero repertorio televisivo.

**Una rubrica di consigli sulla salute (TV 2° ore 21,15)**

Ha inizio stasera una nuova rubrica dedicata alla trattazione dei problemi che si riferiscono alla salute: « Vivere sani ». In questa prima puntata, la rubrica si occuperà della « dieta », in particolare, della necessità, tanto frequente al nostro modo di consumare, di tenere il pasto di mezzogiorno. Sarebbe auspicabile che la rubrica si occupasse di questi problemi tenendo presente che modi e ritmi della vita attuale nel nostro Paese dipendono da necessità imposte da una precisa struttura sociale che è generalmente oppressiva dell'uomo e, quindi, ne danneggia obiettivamente anche la salute. In altre parole, noi vorremmo che tutto fosse prospettato come se si trattasse semplicemente di un consiglio di saggezza il nostro organismo alle condizioni della vita « moderna ».

**Canzoni, balletti e parodie (TV 2° ore 22)**



Centomulti è uno spettacolo composto di canzoni, balletti, parodie, « divertimenti » strumentali, che si succedono a ritmo continuo sul palcoscenico. Lo spettacolo si rinnova ogni anno e la televisione lo registra per poi mandarlo in onda, come appunto ha fatto anche questa volta. Purtroppo, nonostante lo spettacolo abbia parecchi motivi di interesse e appaia, nel suo taglio cabarettistico, assai congeniale.

**programmi**

- TELEVISIONE 1'**
- 8,30 TELESCUOLA
  - 15,30 EUROVISIONE - Belgio: Bruxelles - Clichismo: Ultima tappa del Giro del Belgio
  - 17,30 TELEGIORNALE
  - 17,45 LA TV DEI RAGAZZI - Vangelo vivo - Thierry La Fronde: « Giorno di tregua »
  - 18,45 CONCERTO SIMFONICO diretto da Ferruccio Scaglia
  - 19,05 BALLATA IN SOL MINORE
  - 19,15 SAPERE - L'uomo e la società - Il lavoro del cittadino
  - 19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache Italiane
  - 20,30 TELEGIORNALE
  - 21,00 NON TI PAGO - Tre atti di Eduardo De Filippo
  - 23,00 TELEGIORNALE

**TELEVISIONE 2'**

- 18,00 SAPERE - Corso di inglese
- 19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 VIVERE SANI - (1) Una dieta per tutti
- 22,00 CENTOMULTI

**RADIO**

- NAZIONALE**  
GIORNALE RADIO, ore: 7, 8, 10, 12, 13, 17, 20, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
- TERZO**  
La musica leggera del Terzo programma, 18,45: Piccolo parata; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: I concerti del Terzo; 21,15: Passe Partout; 21,45: Operetta edizioni tascabili; « Vittoria » il suo Usavara di Paul Abraham; « Il re di Che Maxim » di Mario Costa; 18,15: Classe unica; 18,30: Avvertito in musica; 20: Il viaggio del signor Dapper; 21: Avventure di grandi libri.